le, con un «cosa vuole...» di circostanza. Abbiamo fatto presente all'avv. Latini che la signora Callas ha a tutt'oggi la possibilità di adire le vie legali contro l'Opera, non potendo il teatro valersi del parere della Prefettura come elemento di forza maggiore, non trattandosi di una vera e propria ordinanza. Anche questa volta l'avvocato Latini ha allargato le braccia: «Anche noi, del resto, abbiamo tuttora aperta la via legale. La signora Callas può fare ciò che crede».

Santa verità: infatti — e con molta maggiore calma e con ben altre argomentazioni — la signora Callas è passata rapidamente al contrattacco, convocando, per la serata, una conferenza stampa nella hall dell'albergo dove alloggia. Davanti ai giornalisti ed ai fotoreporters, la cantante (per la cronaca: abito nero attillato e veletta sul viso, espressione affaticata), che era accompagnata dal marito e dall'avvocato Graziadei, non ha voluto rispondere alle molte domande dei giornalisti, ma si è limitata a consegnare loro alcuni documenti. Primo fra tutti, il testo della lettera da lei inviata alla direzione del Teatro dell'Opera, dopo aver preso conoscenza del famoso «documento» di Latini. Ecco il testo della lettera:

Una lettera della Callas

«1) Il giorno 1 corrente, trovandomi sofferente dello apparato vocale, chiesi l'intervento del medico di codesto teatro, il quale mi dette le prescrizioni del caso. In tale occasione domandai al vostro signor direttore artistico, venuto a visitarmi, se avesse predisposto per la eventuale mia sostituzione;

«2) La sera del 2 corrente io dovetti interrompere le mie prestazioni. I modi adottati da codesta amministrazione per fronteggiare la situazione e informare il pubblico furono quelli che furono;

«3) La bronchite febbrile dalla quale ero colpita venne tosto constatata, vuoi dal medico del Teatro dell'Opera, vuoi dal medico dell'Albergo Quirinale, vuoi dallo specialista designato da codesta amministrazione;

«4) Il giorno 4 corrente vi comunicavo a mezzo di mio marito di essere ristabilita e pronta a partecipare alla prossima recita. Voi, nel prendere atto della mia comunicazione, prometteste istruzioni che quel giorno non pervennero;

«5) Il giorno 5 corrente ripetevo la profferta e la richiesta, rivolgendo rinnovata richiesta, di nuovo non mantenuta;

«6) Il giorno 6 corrente scrivevo a codesta amministrazione per confermare le dichiarazioni come sopra fatte e per chiedere ancora una volta disposizioni, ma nuovamente non ebbi risposta;

«7) In pari data l'avv.to Graziadei vi comunicava di essere da me stato interpellato e di tenersi a vostra disposizione per ogni contatto che codesta amministrazione fosse per ritenere opportuno, ma anche a lui non si rispose;

«8) Nel frattempo giornali e manifesti comunicavano che la manifestazione dell'8 corrente è affidata ad altra artista.

«Nel registrare i fatti di cui sopra e il trattamento a cui sono stata sottoposta riservo ogni mio diritto. Distinti saluti».

Questo pro memoria è stato accompagnato da un'altra lettera della cantante alla direzione dell'Opera, nella quale è detto: «Faccio seguito alla mia lettera di ieri, nonchè alla mia precedente odierna, mi riferisco al comunicato che codesta amministrazione ha diramato oggi alla stampa e successivamente letto per telefono a mio marito. Avrei preferito che di fronte anche alla chiarezza del mio atteggiamento, codesta amministrazione non avesse adottato la anzidetta formula, due volte indiretta, per farmi conoscere le sue decisioni. Sugli aspetti legali della decisione stessa vado ad interpellare il mio consulente. Sinora faccio le mie riserve verso una formula la quale tende a riversare su di me, e ciò che più conta, sulla cittadinanza romana, le conseguenze di un fatto quale la mia malattia, in sè prevedibile e controllata. Nel ringraziare per le espressioni cortesi con le quali il ricordato comunicato si chiude, porgo distinti saluti».

Ai giornalisti la Callas ha esibito il certificato medico rilasciatole dal suo dottore Il certificato afferma: «Poco dopo la mezzanotte, fra il 2 e il 3 gennaio 1958, ho visitato la signora Maria Meneghini Callas all'albergo Quirinale. La signora Meneghini presentava allora una alterazione febbrile (38°), fatti bronchiali più numerosi all'emitorace di destra ed una eritemia alla faringe. Ho praticato immediatamente una iniezione intramuscolare di terramicina «Pfizer» e una di «Omnadina Bayer» Ho rivisto la signora Callas alle 8 del giorno 3 gennaio, costatando che la febbre era scesa a 37.6. Al mattino del 4 gennaio, vedendo la signora Callas completamente sfebbrata, ho cominciato una cura di «aerosolterapia» che ho continuata a tutt'oggi».

La piccola crisi di Bari

Al termine della originale conferenza stampa (la Callas non aveva praticamente aperto bocca), la cantante ha detto un'unica frase, dietro le insistenze dei giornalisti: «Ringrazio di vero cuore la stampa e il pubblico romano». Naturalmente un sorriso piuttosto amaro accompagnava la frase.

La Callas, per non lasciare armi in mano ai dirigenti dell'Opera, si tratterrà a Roma fino al giorno 11 (in cui scade il contratto con l'Opera), prima di prendere il volo per New York. Non si può nemmeno escludere, però, che essa, prima di partire, canti ancora a Roma: indiscrezioni giornalistiche affermavano ieri sera che sarebbero intercorsi contatti fra il signor Meneghini e la Croce rossa italiana (di cui è presidentessa la signora Gronchi) in seguito a una proposta avanzata dalla cantante, di potersi esibire durante una serata indetta dalla Croce Rossa, a solo scopo di beneficenza. La Croce Rossa, però, non ha ancora dato una risposta.

E, per chiudere, è stata frettolosamente risolta la piccola crisi che minacciava Bari, dove la Callas avrebbe dovuto cantare nella giornata di sabato prossimo, facendosi sostituire all'Opera. E poiché la Cerquetti non era più, a sua volta, disponibile, si è deciso all'ultimo momento di affidare la prima della «Norma» al soprano Caterina Mancini. La Cerquetti, invece, canterà nella replica del giorno 14.

I consiglieri del PCI per la revoca dell'intervento prefettizio

I consiglieri comunali del PCI Antonello Trombadori e Aldo Natoli appena appresa la notizia dell'intervento del prefetto, hanno rivolto un'interrogazione all'assessore delegato per conoscere «se non ritenga irriguardosa verso il pubblico romano, verso le istituzioni culturali cittadine e verso lo stesso Teatro dell'Opera la decisione del soprintendente, designato dal Consiglio comunale, di invocare misure di ordine pubblico e l'intervento della prefettura onde rompere gli impegni contrattuali con la soprano Maria Meneghini Callas, che sussistevano ad onta degli incidenti verificatisi attorno alla sua persona; impedendo, con tale iniziativa, al pubblico romano di dare, durante un nuovo spettacolo, tutta la prova della sua urbanità così incivilmente contestata da giornalisti stranieri cacciatori di scandali e calunniatori di professione».

Ciò premesso, i consiglieri comunisti chiedono che sia compiuto un passo ufficiale presso il prefetto affinchè «revochi ogni impedimento e si astenga, in futuro, da interventi e misure di ordine pubblico assolutamente ingiustificate ed offensive per il prestigio civile della Città».

I gorgheggi del prefetto

«Senza precedenti» han definito le cronache il gesto con cui il soprano Maria Meneghini Callas interruppe lo spettacolo inaugurale dell'Opera di Roma. Ma quale attributo converrà usare per l'azione compiuta ieri dal prefetto della Capitale? Chiamato in soccorso dal soprintendente conte Latini, impresario in angustie tra l'intenzione di continuare a dir di no alla Callas sull'onda demagogica delle proteste e la carta bollata minacciata dal commendator Meneghini, il rappresentante del governo non ha avuto un istante di esitazione e, novella sibilla, ha emesso il suo oracolo: giusto proibire alla cantante di ricalcare le scene del vecchio Costanzi e giusto — manco a dirlo — per motivi di «ordine pubblico».

Questo è veramente un po' troppo. I quartieri del centro e le borgate della periferia pullulano, si sa, di sovversivi; e i vari prefetti non hanno mai mancato di emettere ordinanze fondate su pretesi motivi di ordine pubblico per impedire ai baraccati di chiedere la casa, alle donne di reclamare la pensione, ai partigiani della pace di protestare contro il riarmo tedesco, come il governo non ha esitato, per motivi di ordine pubblico, a sbarrare Roma alla Resistenza. Ma la signora Callas non è niente di tutto questo: è solo una cantante, forse la più grande cantante italiana di oggi, che avrà anzi ha certamente, i suoi torti verso il pubblico romano, ma in pericolo non mette neppure i lampadari che i tenori di un tempo eran usi far crollare coi loro acuti.

Ma vogliamo proprio far ridere anche i polli della California consentendo ad Elsa Maxwell di aggiungere i pretoriani della Celere alle sue già abbastanza colorite descrizioni dei «barbari romani»? La storia è arrivata davvero al grottesco, se non ci fosse sotto qualcosa di più sporco: ancora una volta, infatti, l'intervento del prefetto si esercita a senso unico, e precisamente allo scopo di coprire le pesanti responsabilità dei dirigenti democristiani del settore dello spettacolo e dei dirigenti democristiani dell'Opera di Roma, per la disorganizzazione e il caos in cui hanno precipitato l'ente e per la leggerezza con la quale, dopo aver gonfiato ad arte il divismo, credono ora di poterlo sgonfiare assumendo le vesti dei benefattori offesi.

Tra le bizze della Callas e le sentenze dei prefetti, insomma, preferiamo ancora le prime. E siamo certi che il pubblico, quello vero, sarà d'accordo con noi. A meno che, al posto di un grande soprano, non preferisca andare ad ascoltare i gorgheggi di un prefetto.

RIPRESA PARLAMENTARE

CAMERA E SENATO CONVOCATI PER IL 21

L'«Osservatore romano» plaude al discorso bolognese dello on. Fanfani

Camera e Senato sono stati convocati per il giorno 21, ma nessuna decisione è stata ancora presa circa l'ordine dei lavori. Per il giorno 14 sono convocate a Montecitorio tutte le commissioni parlamentari. Sono ancora attese, come è noto, le comunicazioni del governo alla commissione di difesa circa gli impegni assunti prima, durante e dopo la Conferenza atlantica di Parigi.

Sui lavori parlamentari lo on. Zoli ha consultato il ministro Del Bo. Zoli ha inoltre ricevuto il presidente della Confindustria De Micheli, anche in rapporto a una interrogazione del d. c. Dominedò che si oppone allo sganciamento dalla Confindustria di una parte delle aziende IRI.

In una nota pubblicata ieri, l'«Osservatore romano» ha plaudito al discorso pronunciato a Bologna dall'on Fanfani definendolo «senza dubbio esauriente». Senza riferirsi all'obiettivo della maggioranza assoluta enunciato da Fanfani, nè alla rivendicazione di uno scioglimento forzoso del Senato, lo organo vaticano sottolinea come particolarmente opportune le condizioni poste da Fanfani per una eventuale futura alleanza con i partiti «omogeneizzabili», e cioè che questi partiti non attacchino la D. C. nella campagna elettorale, specie sul terreno del clericalismo, e che essi si mostrino più docili di quanto non lo siano stati in questa legislatura.

L'armatore Lauro ha convocato a Napoli per sabato e domenica i dirigenti del suo partito, in concomitanza con la riunione del Consiglio nazionale del PNM prevista per gli stessi giorni all'EUR di Roma. In rapporto alla progettata fusione dei due partiti, vi è stato un pronunciamento favorevole dell'esecutivo del MSI, mentre dal MSI si è dimesso l'on. Foschini per protesta contro una mancata partecipazione diretta dei fascisti all'unificazione monarchica.

Sindaco d.c. eletto a Vercelli con i voti di centro-destra

VERCELLI, 7. — Il professor Giorgio Berzero, grazie al connubio fra clericali, saragattiani, monarchici, liberali e «marpisti», è stato nuovamente eletto sindaco di Vercelli, nel corso della seconda riunione del Consiglio comunale. Nella prima seduta il prof. Berzero ed il compagno on. Ortona avevano ottenuto gli stessi voti. Questa sera, il prof. Berzero è passato alla prima votazione con 22 voti (13 d.c., un liberale, tre «marpisti», tre saragattiani, due monarchici), mentre il compagno Ortona ne ha avuto ancora 17 (13 comunisti, 4 socialisti). Il rappresentante del MSI ha votato scheda bianca.

LA CONFINDUSTRIA APPOGGIA L'ASSORBIMENTO DEL PNM NEL PMP

Dopo avere insediato il "sindaco di paglia,, Lauro convoca assemblee per l'unificazione

La figura dell'avv. Sansanelli - "La notte,, di Milano verrebbe messa dalla Italcementi a disposizione dei monarchici unificati - La destra clericale dietro le trattative con Covelli

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 7 — *La notizia della elezione di un «sindaco di paglia», l'avv. Nicola Sansanelli, e l'annuncio ufficiale dell'imminente unificazione tra monarchici laurini e covelliani, sono oggi al centro dell'attenzione e dei commenti negli ambienti politici napoletani. Per motivi diversi l'uno e l'altro fatto si prestano assai bene ad illuminare la situazione politica napoletana (e certi sviluppi che superano l'ambito regionale) non in chiave folcloristica, ma in termini che chiamano in causa precisamente le forze economicamente dominanti della società italiana nonchè il partito della Democrazia Cristiana.*

L'avv. Sansanelli

Quanto al primo fatto, cioè l'elezione del sindaco di Napoli in sostituzione del fuggiasco Lauro, poche notizie biografiche sul neo-eletto basteranno a dare un'idea sulla natura del composito e demagogico movimento laurino. Esponente dello squadrismo fascista napoletano, nell'immediato primo dopoguerra, l'avv. Sansanelli fu nel 1923 persino segretario generale del partito fascista. Eletto deputato nel famigerato listone del 1924, fu successivamente consigliere della camera dei fasci e delle corporazioni, direttore del «Mattino» di Napoli, e, infine, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati dal 1939 al 1942. Dopo la caduta del fascismo subì vari processi, ma la Corte suprema di cassazione lo restituì all'attività professionale prosciogliendolo da ogni addebito.

Il suo nome sarebbe stato tranquillamente dimenticato se l'armatore Lauro non lo avesse imbarcato nella sua flotta sei anni addietro, elevandolo al rango di assessore prima e sindaco (sia pure di paglia) poi.

Circa quarant'anni addietro il Sansanelli cominciò a costruire la sua fortuna politica sulla base del combattentismo: è vissuto quindi di rendita — se così si può dire — grazie alla sua spiccata attitudine a non dare ombra ai suoi padroni. A circa settanta anni di età è ancora questa attitudine che lo porta a sedere sul seggio di sindaco di Napoli, eletto coi voti dei consiglieri laurini più un voto missino; alla seduta di ieri sera non hanno partecipato i consiglieri comunisti, democristiani, socialisti e l'unico consigliere liberale, in segno di protesta contro il comportamento antidemocratico di Lauro e della sua maggioranza che hanno impedito lo svolgersi di una regolare discussione politica sulle responsabilità del sindaco dimissionario nella fallimentare situazione del comune di Napoli.

Circa le trattative per la unificazione tra il PMP e il PNM, di cui la stampa si è occupata in queste ultime settimane, un comunicato dell'ufficio stampa del movimento laurino è intervenuto oggi ad accreditare le voci e le notizie che circolavano sempre più insistentemente. Il comunicato in questione annuncia che Lauro ha discusso col segretario del PMP on. Jannelli (un altro ex gerarca fascista) e col nipote armatore on. Grimaldi, delle «trattative in corso per l'unificazione monarchica». Un'assemblea straordinaria della direzione del PMP, dei parlamentari, consiglieri regionali, provinciali e comunali, nonchè altri dirigenti periferici del movimento laurino è stata convocata per domenica prossima a Napoli, presumibilmente per dare l'annuncio ufficiale dell'evento.

In precedenza, cioè sabato, la direzione del PMP e i parlamentari definiranno le ultime modalità di questa unificazione che si dice sarebbe stata patrocinata dalla Confindustria. In ambienti bene informati si assicura che il giornale «La Notte» di Milano (che conta tra i gruppi finanziatori la Italcementi) diverrebbe uno dei giornali del partito unificato. Ciò che permette di sospettare la non estraneità di gruppi della destra democristiana in questa unificazione tra Lauro e Covelli

NUOVO COLPO GANGSTERISTICO AL CENTRO DELLA CITTA'

Un cassiere rapinato ieri a Milano di liquidi e assegni per sei milioni

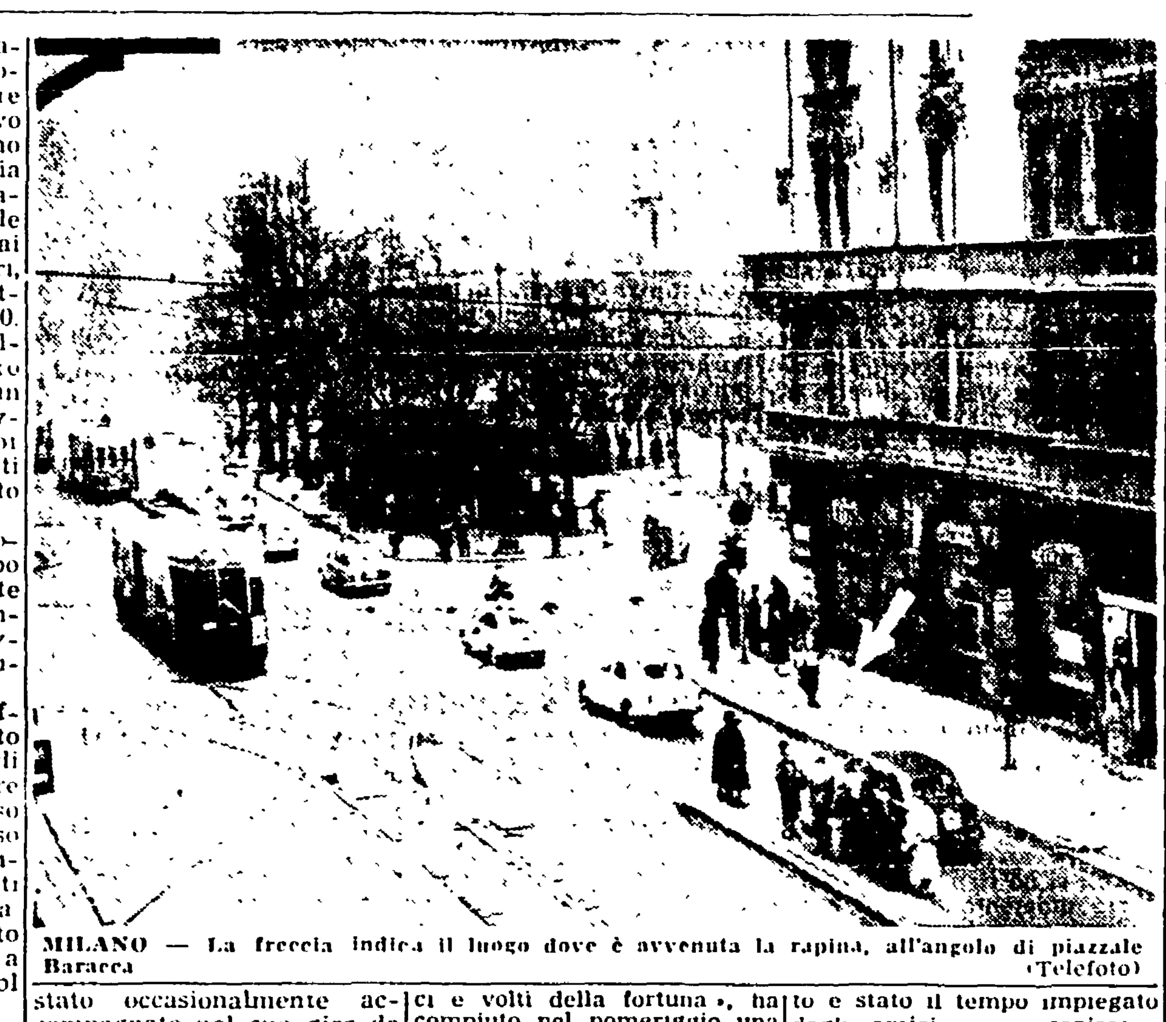
I banditi, pur adoperando una macchina rubata la sera prima, hanno potuto seguire il malcapitato per i vari uffici bancari prima di affrontarlo dinanzi alla filiale n. 16 del Credito Italiano

MILANO, 7. — Dalle rapine sulle strade della provincia, commesse le sere scorse, si è tornati di nuovo oggi ad un colpo in pieno giorno, dinanzi all'agenzia numero 16 del Credito Italiano, all'angolo tra piazzale Baracca e corso Vercelli ai danni di Giuseppe Lazzari, di 55 anni, cassiere della ditta Gambi di via Lovanio, 10.

Il colpo ha fruttato ai malviventi un bottino di quattro milioni e mezzo di lire in contanti e un milione e mezzo in assegni, la maggior parte dei quali sono stati bloccati. Il fatto è avvenuto alle 11,45.

I banditi avevano meticolosamente preparato il colpo informandosi perfettamente sul «giro» che, abitualmente e a scadenze fisse, il Lazzari effettuava presso agenzie di credito.

Oggi alle 10 il cassiere effettuava un prelevamento presso la sede del Banco di Roma in via Farini. Alle ore 10,45 egli si trovava presso la Banca Popolare di corso Sempione, angolo via Agudio, dove da diversi minuti una «1900» si era fermata. Tre individui dall'aspetto giovanile sono stati veduti a bordo, pronti a partire col motore acceso.



MILANO — La freccia indica il luogo dove è avvenuta la rapina, all'angolo di piazzale Baracca (Telefoto)

Il Lazzari stamattina era stato occasionalmente accompagnato nel suo giro da un cliente a bordo di una «600». Appena hanno veduto i due rimontare in auto, i tre banditi sono risaliti sulla potente automobile e li hanno tallonati fino in corso Vercelli. Dinanzi all'agenzia del Credito Italiano la «600» si arrestava e il Lazzari scendeva per recarsi a riscuotere una cambiale. Sul marciapiede egli è stato avvicinato da un *gangster* che, con un fulmineo strappo gli sottraeva la borsa contenente l'ingente somma. Immediatamente, il bandito raggiungeva i complici e con essi si dileguava in direzione di Porta Vercellina.

Al Lazzari e al suo accompagnatore non è rimasto che rivolgersi al vicino Commissariato Magenta per sporgere denuncia. Immediatamente la Squadra mobile diramava fonogrammi a tutte le questure ed ha preso una serie di misure repressive operando fermi e controlli. Non si hanno sinora notizie relative al ritrovamento della macchina, che è risultata però rubata ieri sera.

Aurelio Fierro bloccato su un cornicione

PALERMO, 7. — Il popolare cantante Aurelio Fierro, dopo il successo raccolto al Politeama di Palermo nelle finali di «Voci e volti della fortuna», ha compiuto nel pomeriggio una gita nella vicina Bagheria, che per poco non gli riusciva fatale.

Recatosi a visitare il Palazzo Butera, una delle tante ville del '700 per le quali la cittadina va famosa, il cantante è salito su una vecchia, storica torre che sorge accanto all'edificio. Improvvisamente, l'attenzione di Fierro è stata attratta da un uccellino che presso un cornicione sembrava impigliato fra le ramaglie secche di un nido, senza pensarci due volte il cantante si è avventurato lungo il cornicione, ma improvvisamente ha perso lo equilibrio e soltanto all'ultimo momento è riuscito ad evitare di cadere nel vuoto.

Ancora sotto lo «choc» dell'incidente, Fierro non è stato più capace di andare avanti o indietro ed è rimasto accovacciato sul cornicione per circa un'ora e 10 minuti. Tanto è stato il tempo impiegato dagli amici per organizzare una manovra di salvataggio.

Ettore Grande si è dimesso da Palazzo Chigi

Il diplomatico Ettore Grande — che fino ad alcuni anni fa fu al centro della drammatica vicenda che lo vide imputato, condannato e quindi definitivamente prosciolto dall'accusa di aver ucciso, in Estremo Oriente, la prima moglie — ha presentato a Palazzo Chigi le proprie dimissioni, che sono state accettate. Dopo le dimissioni, il Grande ha avuto una promozione al grado superiore ed il suo collocamento a riposo è avvenuto con il nuovo grado.

Il mare spinto dal vento di libeccio flagella le coste toscane e liguri

Il vento a Livorno ha toccato punte di 110 km. orari - Una ragazza uccisa nei pressi di Genova - Le strade di Marina di Pisa invase dalle acque

Le coste del medio ed alto Tirreno sono state battute, per l'intera notte e tutta la giornata di ieri, da una violentissima mareggiata che ha arrecato danni ai centri rivieraschi che vanno da Piombino a Sanremo, e provocato la morte di due persone e il ferimento di altre

A Livorno il vento ha toccato punte di 110 km. orari. Le navi in porto hanno dovuto sospendere le partenze rinforzando gli ormeggi ed a una ventina ammontano i piroscafi che hanno dirottato presso le isole dell'arcipelago. Molti, inoltre, i danni alle attrezzature balneari. In città, i vigili del fuoco sono stati chiamati decine di volte per rimuovere cornicioni pericolanti, tegole e cartelloni pubblicitari

In serata il 48enne Carlo Garzelli, dipendente della Selt-Valdarno, inviato alla cabina di alta tensione di via Varese per riparare un guasto causato dal libeccio, è stato fulminato da un corto circuito, che ha determinato inoltre un incendio, dal quale la cabina è stata distrutta

Serie conseguenze ha dovuto subire, sul litorale pisano, l'abitato di Marina. La debole diga foranea è stata impotente a fermare le altissime e violentissime onde che s'abbattevano sul litorale e, di qui, nelle strade della cittadina.

A Viareggio, il mare ha invaso i viali a mare senza peraltro arrecare danni.

Mentre la temperatura manteneva il suo carattere primaverile, sulla riviera ligure ha infuriato una violentissima mareggiata

A Sestri Levante, al passaggio a livello di S. Anna, un uomo, Pietro Spinardi di 41 anni da Lavagna, è stato investito da un treno. Il rumore della mareggiata aveva coperto lo sferragliare del treno in arrivo. Fortunatamente, il Spinardi ha riportato solo alcune ferite guaribili in trenta giorni

I marosi hanno fatto un'altra vittima a Canneto di Bugliasco: la cameriera Dina Missaglia, di 22 anni, da Casale di Scodosia (Padova), in compagnia di un'amica si avventurava per una ripida scalinata che scende verso il mare Ad un certo momento, l'amica della Missaglia ha sentito che, dall'alto, un uomo gridava a gran voce di tornare indietro Quando però si è rigirata, la ragazza non si è trovata più vicino la Missaglia, la quale stava disperatamente aggrappata alla ringhiera di protezione. Vano è stato ogni suo sforzo Un'ondata più violenta delle altre l'ha strappata al debole appiglio trascinandola al largo Una motovedetta ha più tardi recuperato il suo cadavere

A Genova, infine, tre operai che si trovavano sul molo Galliera intenti a sistemare un grosso compressore per i lavori di riparazione della diga foranea, sono stati investiti da un colpo di mare Uno di essi, l'assistente Gaetano De Camellis, di 34 anni, è stato scaraventato a terra e ferito al capo, mentre gli altri due, Anito Mancinelli e Ettore Scanzani venivano trascinati in mare, ma riuscivano a salvarsi

STATI UNITI

Franck Costello in libertà provvisoria

NEW YORK, 7. — I legali di Frank Costello hanno ottenuto per il loro cliente un prolungamento *sine die* della libertà provvisoria.

Il biscazziere avrebbe dovuto tornare in carcere per scontare il resto della condanna a cinque anni di reclusione inflittagli per evasione fiscale la vigilia di Natale. Di questi cinque anni Costello ha scontato solo 11 mesi e d'ora innanzi rimarrà in libertà provvisoria fino a quando non sarà stata presa una decisione sul suo ricorso in appello.

La Costituzione sarà illustrata nelle scuole il sedici gennaio

Nessun accenno alla Resistenza nelle istruzioni diramate ai provveditori dal ministro della Pubblica istruzione - Le modalità delle celebrazioni

Il ministro della Pubblica Istruzione ha dato disposizioni perchè la ricorrenza del decimo annuale della Costituzione della Repubblica italiana sia ricordato negli istituti di istruzione d'ogni ordine e grado il giorno 16 gennaio p. v.

Nelle università e negli istituti universitari il testo della Costituzione sarà illustrato da un professore designato dal rettore, d'intesa — ove possibile — col preside della Facoltà di giurisprudenza. Nelle scuole elementari l'incarico di esporre nel modo più opportuno il significato e i principi fondamentali della Costituzione sarà affidato agli insegnanti di classe. Nelle scuole secondarie la celebrazione sarà tenuta dal capo dell'istituto o da un insegnante da lui designato dinanzi a tutta la scolaresca riunita.

Nella circolare ministeriale, allo scopo inviata ai provveditori e ai capi di istituto, quali argomenti da illustrare ai giovani si accennano temi estremamente generici, così elencati: «il termine stesso di Costituzione, le più famose Costituzioni del passato; il riconoscimento dei diritti inviolabili dell'uomo come singolo e nelle formazioni sociali in cui si svolge la sua personalità, i principi che regolano e tutelano i doveri e i diritti del cittadino nei rapporti civili, etico-sociali, economici e politici, oltre i principi antichi e nuovi di solidarietà che la Costituzione ha accolti».

Non a caso, la Resistenza non è neppure nominata in queste istruzioni dell'onorevole Moro.

FURTO AL CONSORZIO - Un grosso bottino hanno fatto i ladri penetrati nel Consorzio agrario di Godiasco. I malviventi hanno trafugato un autocarro sul quale erano 28 quintali di nitrato di calcio e 3 damigiane d'olio d'oliva, quindi da un attiguo magazzeno di alimentari hanno asportato ben 75 forme di formaggio grana, per un valore complessivo di quattro milioni di lire.

IL 19 GENNAIO

Diffusione straordinaria per il 37° del Partito

Il 19 gennaio sarà una giornata di grande diffusione dell'Unità, alla quale parteciperanno tutti i compagni dirigenti, membri del Comitato Centrale, dei Comitati Federali, delle Commissioni di controllo, dei Comitati di Sezione e di cellula, i sindaci, i consiglieri comunali, e gli stessi oratori che dovranno tenere conferenze sul 37. anniversario del Partito. Con loro saranno ancora una volta i diffusori dell'«Unità» che vorranno in questa occasione confermare la tradizione che li vuole primi nelle celebrazioni delle date fondamentali del nostro Partito e del nostro movimento

COMUNI a congresso

Si stanno svolgendo in tutta Italia i congressi provinciali della Lega nazionale dei Comuni democratici in vista del Congresso nazionale che si svolgerà a Firenze.

In queste ultime settimane si sono avute importanti assemblee congressuali provinciali a Milano, Bologna, Pescara, Ascoli Piceno, Ancona, Foggia, Torino, Udine, Reggio Emilia, Bolzano, Siena ed in numerosi altri centri, mentre altre sono ancora in programma.

La partecipazione degli amministratori democratici di maggioranza e di minoranza, dei comuni, delle provincie e degli enti minori (municipalizzate, ECA, Ospedali, ecc.) è stata ovunque molto numerosa e di notevole interesse sono stati gli argomenti trattati nei dibattiti molto spesso assai vivaci e di grande attualità.

Le gravi insufficienze delle leggi e dell'azione di governo in relazione al funzionamento degli Enti locali, di cui si lamentano gli amministratori di tutte le diverse tendenze, hanno trovato nelle relazioni introduttive e negli interventi ampia e documentata risonanza.

La mancata realizzazione delle autonomie locali, i sempre maggiori oneri che vengono a gravare sui bilanci degli enti, la mancanza di una riforma della finanza locale e, accanto a questi temi di carattere generale, altri, hanno trovato minore o maggiore rilievo in relazione alle diverse situazioni locali come ad esempio, la pianificazione territoriale, i problemi della municipalizzazione e della lotta contro il monopolio elettrico, i problemi della montagna, ecc. Il dibattito si presenta di concreta attualità e si inserisce tra i motivi che in questo campo danno valore e slancio alla battaglia che conduciamo da anni per l'attuazione della Costituzione.

Gli stessi congressi della Lega vogliono rappresentare un momento ed un episodio importante di questa battaglia.

Questo è l'aspetto che più interessa porre in rilievo, poichè molto della sua importanza verrebbe a perdersi qualora il dibattito in corso e quello che si avrà durante il congresso nazionale, non riuscisse ad inquadrare quei fermenti popolari e quelle iniziative che in modo unitario si sono venute maturando nei campi più vari, nella panoramica di una lotta più generale per la riforma delle strutture politiche ed amministrative dello Stato.

Basti pensare al movimento popolare per l'abolizione del dazio sul vino, alle iniziative per le nuove provincie, all'opposizione contro ogni provvedimento di inasprimento fiscale, ecc.

Non è stato d'altra parte un caso sporadico la partecipazione ai congressi provinciali dei rappresentanti delle organizzazioni democratiche di massa, (C.d.L., Associazioni contadine, UDI, FGCI, ecc.) i quali hanno unito la loro voce a quella degli amministratori nel reclamare la soluzione di grandi e piccoli problemi ed hanno posto l'esigenza di una azione, coordinata tra la Lega e le Associazioni sindacali e di categoria, per la tutela di precisi interessi sul piano locale e nazionale.

L'azione della Lega può assumere, infatti, anche sotto questo profilo, grande rilievo, poichè essa è l'organizzazione degli enti locali che, sempre restando sul piano unitario, si propone di svolgere un'attività sempre più conseguente per dare ai problemi delle amministrazioni locali soluzioni democratiche contro le tendenze conservatrici, orientando così i cittadini nella difesa dei loro interessi e dando agli amministratori una comprensione dei loro compiti adeguata alle prospettive del progresso generale del paese.

LUCIANO CERRI

Il Congresso rinviato al 31

La Lega dei Comuni democratici comunica che, per ragioni organizzative, il Congresso, già fissato per il 21 gennaio, è stato rinviato ai giorni 31 gennaio, 1 e 2 febbraio, nel Salone delle Mostre in piazza della Libertà a Firenze.

Bartali canterà alla Televisione

FIRENZE, 7. — Gino Bartali tornerà sugli schermi televisivi per partecipare al «Musichiere». Dopo il successo come «mente», a «Telematch», Bartali si accinge ad interpretare un ruolo del tutto nuovo. Dovrà infatti cantare. Cosa canterà, non lo sa neppure lui di preciso.

Bartali, interrogato dai giornalisti, ha detto di essere stato invitato a partecipare alla nuova trasmissione dai dirigenti della TV. La sua esibizione dovrebbe avvenire entro la fine del mese corrente. Gino ha inoltre affermato di non sapere perfettamente di che cosa si tratta; sa soltanto che dovrà cantare di fronte alle migliaia di spettatori della televisione italiana e questo fatto non lo lascia indifferente. Bartali è certo di non avere una bella voce; in vita sua non ha mai cantato.